

# Il delicato equilibrio tra semplificazione e lotta al malaffare

## Le norme antirischio

Nella classifica Transparency Italia in miglioramento ma ancora sotto i livelli europei

La semplificazione normativa si pone come condizione strutturale per la compiuta attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per il rilancio del Paese: l'urgenza avvertita da tutti gli attori in campo è quella di velocizzare, snellire, per fare in modo che il rigido cronoprogramma dettato per l'attuazione degli investimenti venga rispettato.

Ostacoli burocratici e procedure amministrative farragino-se e diversificate sono spesso fattori in grado di favorire l'insorgenza di fenomeni corruttivi come riconosciuto proprio dal Pnrr, dove si afferma che la corruzione può trovare alimento nell'eccesso e nella complicazione delle leggi.

Tuttavia, nell'attuazione del Piano non può trascurarsi che, malgrado il progressivo e sensibile miglioramento nella classifica stilata da Transparency International (dalla 72° posizione del 2012 alla 42° del 2021, con un incremento di ben 30 punti

palto rispetto alle altre.

Sempre nel solco della semplificazione e velocizzazione, il decreto ha introdotto una disciplina ad hoc per le opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto (articolo 44) e per tutti gli altri progetti e investimenti pubblici finanziati con le risorse del Pnrr come previsto negli articoli 48 e 50.

Si tratta di misure che riguardano l'intera vicenda, dall'affidamento all'esecuzione, come ad esempio la possibilità di procedere all'affidamento diretto senza previa pubblicazione del bando nei casi di urgenza (articolo 48).

In questo frangente, è da sottolineare il rischio che, per l'urgenza degli investimenti, quella che è prevista come una ipotesi eccezionale possa diventare una procedura di fatto ordinaria.

Ancora, il decreto prevede l'efficacia del contratto stipulato senza la necessità di attendere gli ulteriori controlli talvolta richiesti dalle stazioni appaltanti (articolo 50).

Sotto altro ma connesso profilo, il Dl 152/2021 è intervenuto in materia antimafia muovendosi su due piani.

Da un lato ha rafforzato le ga-





un incremento di ben 14 punti nel punteggio oggi pari a 56), l'Italia si trova ancora ben al di sotto della media europea (66 punti). D'altro canto, l'obiettivo della rapida realizzazione delle misure non può certo confidare nella sola repressione penale quale strumento di contrasto dei comportamenti illeciti: è infatti soprattutto sul terreno della prevenzione (dunque, della compliance) che deve essere giocata la partita dell'attuazione del Pnrr.

Molti degli interventi di riforma degli ultimi mesi sono ispirati alla logica della semplificazione, a partire dagli appalti pubblici, settore che rappresenta l'11% del Pil nazionale e dal quale origina il 74% dei procedimenti in materia di corruzione.

Lungo questa direttrice, il decreto Semplificazioni-bis (Dl 77/2021) ha introdotto misure urgenti che riprendono e rafforzano le azioni già varate con il primo decreto Semplificazioni (Dl 76/2020).

In particolare, è stata prorogata la facoltà di procedere con l'affidamento diretto o con procedura negoziata senza bando per i contratti sottosoglia, sino al 30 giugno 2023 (articolo 51).

Questi meccanismi di aggiudicazione presentano però un alto profilo di rischio, stante il maggior margine di manovra riconosciuto alla Pubblica amministrazione nella scelta del contraente e la conseguente eventualità che essi diventino una porta d'accesso privilegiata per fenomeni corruttivi.

Un'ulteriore modifica concerne l'eliminazione di qualsiasi limite quantitativo preventivo e generalizzato al subappalto: la stazione appaltante ha la possibilità di individuare eventuali

**Fino al 30 giugno 2023  
le norme  
sugli affidamenti  
diretti o con procedura  
negoziata senza bando**



**ANTIMAFIA  
Introdotta  
il contraddittorio  
nel procedimento  
di rilascio  
dell'interdittiva**

ranzie partecipative dei soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio dell'interdittiva antimafia come prevede l'articolo 48, dall'altro ha introdotto nuove e meno invasive previsioni che consentono alle autorità amministrative di graduare le misure di prevenzione in ragione della gravità della situazione concreta secondo le previsioni dell'articolo 49.

Anche in questo caso, è interessante notare come la prospettiva di fondo sia quella di configurare le informazioni interdittive quale *extrema ratio*, nel tentativo di salvaguardare la libera concorrenza e la continuità dell'attività economica delle imprese alla luce dei grandi investimenti in programma.

Nondimeno, vanno comunque salvaguardate le ragioni di ordine pubblico ed evitato che tali azioni siano intese come un invito a prediligere l'attività di impresa "ad ogni costo", a scapito della legalità.

Ciò merita attenzione se si considera che negli ultimi cinque anni le interdittive antimafia emesse dai prefetti sono più che raddoppiate (972 nel 2017, più di 2mila nel 2020) e che nel periodo 2016-2019 sono state adottate circa 3.700 interdittive, delle quali la maggior parte ha coinvolto imprese impegnate in an-

restinzioni con una valutazione case by case (articolo 49).

Tradizionalmente, lo strumento del subappalto è stato limitato sul presupposto che, come a più riprese denunciato dall'Anac, esso comporti una riduzione della trasparenza a favore di corruzione e infiltrazioni mafiose anche attraverso l'elusione della disciplina antimafia.

Le preoccupazioni sono confermate dai dati delle gare italiane, che mostrano come le imprese implicate in vicende corruttive presentino una notevole propensione al subap-

porto imprese impegnate in appalti pubblici.

È chiaro il filo conduttore: semplificare, sburocratizzare, alleggerire, velocizzare per evitare che il Pnrr possa bloccarsi lungo la via dell'attuazione.

Il punto di equilibrio deve però essere individuato con grande attenzione, il rischio altrimenti è che azioni dettate dalla contingenza prestino il fianco a fenomeni criminali tali da vanificare gli obiettivi del piano soffocando il percorso di crescita economica del prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA